

## **V Domenica di Quaresima, Anno A, 29 marzo 2020**

*Ez 37,12-14; Sal 129 (130); Rom. 8,8-11; Gv.11,1-45*

Il Vangelo ci porta a Betania, un villaggio vicino a Gerusalemme dove viveva una famiglia amica di Gesù composta da Lazzaro, Marta e Maria. In quella casa Gesù è andato tante volte, ma ora è tornato per partecipare al dolore per la morte di Lazzaro. È un pericolo per Gesù essere in quel luogo, ma quando c'è il male e la sofferenza Gesù è sempre presente. Per questo, da lontano, si mette in cammino, anche se i discepoli hanno cercato di convincerlo a non andare. Tante volte pensiamo che Gesù sia lontano, e Marta glielo dice "se fossi stato qui ...". In realtà sono gli uomini ad essere lontani dalla sofferenza e dal male. Il coronavirus, in poco tempo ha cambiato le nostre abitudini, ed è un dono per noi sacerdoti oggi poter giungere a voi che vi trovate nelle vostre case. È un tempo di grande sofferenza per tutti, ma dobbiamo essere vicini in modo particolare a coloro che soffrono per la perdita dei loro cari, a coloro che sono malati, ai medici e infermieri che accompagniamo con la nostra preghiera. Noi preghiamo tanto per tutti voi e ricordiamo: per chi è anziano o malato e lo desidera, che possiamo venire a casa vostra per portarvi Gesù. Tutti ora lo potete ricevere nel vostro cuore con la Comunione Spirituale, nell'attesa di quando potremo essere qui, insieme a ringraziare il Signore. Non vogliamo lasciare coloro che soffrono, soprattutto gli anziani, nella solitudine, prendiamo l'impegno di chiamarli per telefono, è un modo per confortarli perché non si sentano abbandonati. L'affetto di Gesù per Lazzaro è un esempio per noi. Si fa accompagnare al luogo dove è sepolto e piange per la morte dell'amico, poi chiede di togliere la pietra, anche se le sorelle stesse consigliano di non farlo "già puzza ...". Ma l'amore è più forte anche della morte e Gesù chiama Lazzaro, anzi grida il suo nome, quasi a svegliarlo. Lazzaro, dice il Vangelo "uscì con le mani e i piedi legati dalle bende". Gesù chiese di scioglierlo e a noi oggi chiede che ci sciogliamo dal nostro egoismo e dalle nostre paure per vivere l'amicizia di Gesù che ci dà la forza di vincere il male e vivere questo tempo in modo sereno, lieti di poter stare insieme in famiglia, e con la possibilità di leggere il Vangelo. Il tempo non ci manca, dedichiamolo ad invocare il Signore perché tutti sentano la sua presenza accanto alla loro vita e si sentano confortati dal nostro ricordo e dalla nostra preghiera.

In questo tempo la Chiesa ci ha fatto dono dell'indulgenza plenaria ...